

Numeri positivi per Ipack-Ima

Obiettivi raggiunti per gli organizzatori, che ora guardano all'Expo2015 e ad una nuova fiera nel continente africano.

6 marzo 2012 09:00

Gli organizzatori si dichiarano soddisfatti dei 54mila visitatori che la scorsa settimana hanno varcato i cancelli di Ipack-Ima, manifestazione triennale a macchine, tecnologie e materiali per il processo, confezionamento, packaging e logistica. Un numero che conferma l'afflusso di operatori registrato nella precedente edizione, tenutasi in concomitanza con il Plast. Secondo i dati diffusi dagli organizzatori, un quarto circa dei visitatori è giunto dall'estero, con prevalenza di operatori europei, ma con una buona partecipazione anche dai paesi emergenti. Gli espositori erano quest'anno 1.300, il 35% esteri.



Clima positivo. «Nei padiglioni di fieramilano si è respirato un clima molto positivo» commenta Guido Corbella, amministratore delegato di Ipack-Ima Spa «la soddisfazione da parte degli espositori è dovuta soprattutto al flusso di visitatori esteri, al di sopra delle attese soprattutto in termini qualitativi». «La nostra più grande soddisfazione» aggiunge «è quella di aver dato risposte concrete agli investimenti dei nostri espositori che si sono tramutate in trattative importanti. Ipack-Ima gode di buona salute e contribuisce, in modo significativo, alla spinta del business dei nostri clienti».

Nel 2015 con Expo. L'attenzione ora si concentra sulla ventitreesima edizione, che fra tre anni si terrà a maggio in concomitanza con Expo 2015, evento che attirerà a Milano milioni di persone da tutto il mondo. In questo contesto, Ipack-Ima diventerà ambasciatrice nelle fiere internazionali del tema «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita» che caratterizzerà l'esposizione universale.

In Africa nel 2014. Ma non è questa l'unica novità annunciata dagli organizzatori di Ipack-Ima: nel 2014 è in programma un'edizione africana della manifestazione, grazie a un accordo siglato durante la fiera con UNIDO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) ed East African Community. Si tratterà della prima fiera del packaging e del processo agroalimentare nell'Africa dell'Est.

Il continente africano possiede il 60% di terreni non ancora coltivati di tutto il mondo ed è l'area del pianeta meno colpita da inquinamento del terreno, condizioni che ne fanno l'area con le maggiori potenzialità di sviluppo in campo agricolo nei prossimi anni, con la possibilità quindi di fornire cibo e bioenergia al mondo intero. Corbella è soddisfatto del progetto: «Siamo stati i primi a intercettare le potenzialità di questo mercato e siamo orgogliosi di aver siglato un'intesa che contribuirà allo sviluppo sostenibile dell'area

con un'operazione che potrà risultare vincente per tutti.

© Polimerica - Riproduzione riservata